

online ADMA



Associazione di Maria Ausiliatrice
Primaria - Torino - Valdocco

24 ottobre 2010

Messaggio mensile

Maria ci aiuta nel cammino della conversione personale

Continuiamo nel nostro cammino verso [Częstochowa](#) accompagnati dalla presenza di Maria e dalla sua benedizione. **Il cammino di questo anno è un grande dono per la nostra conversione personale:** Maria ci esorta a prendere coscienza della nostra debolezza spirituale, della nostra mancanza di umiltà e soprattutto ci invita a parlare di meno e a lavorare di più nella testimonianza del vangelo, nel portare frutti di conversione, nell'essere uomini e donne di preghiera. Sotto la sua guida saremo servi senza pretese: cioè riconosceremo di non aver nulla da pretendere e ci fideremo completamente di Dio, senza atteggiamenti arroganti e superbi.

Non una riforma delle strutture, né un aggiornamento della Chiesa ai tempi correnti e ai costumi, né l'adeguamento al mondo è conversione. **Il vero cambiamento è Cristo:** questo è il punto di profondità e di efficacia a cui il Santo Padre richiama, prima di tutto i sacerdoti, invitandoli ad essere uomini che vivono davvero di fede! **La vera riforma è la conversione del cuore e della vita.** Conversione del cuore è fare verità, non degli altri ma di sé stessi, dei propri sentimenti, dei propri valori, degli obiettivi che stanno in cima ai nostri pensieri. "Adamo dove sei?". Ognuno deve chiedersi "Dove sono?". Questo è il primo passo della conversione: rientrare in sé stessi e chiedersi "Dove sono?".

Il secondo punto è **arrenderci all'amore di Dio**, e all'amore del coniuge, dei figli, dei genitori e, nella giusta misura degli amici, e senza misura all'amore di Dio. La resa verso Dio dovrebbe essere senza condizioni ed invece quanti "sì, ma", anziché buttarci nell'oceano dove saremmo sempre salvati dall'amore. In concreto arren-



derci significa: 1) **Pregare, pregare di più.** Se non preghiamo ogni giorno noi non ci arrendiamo. Pregare col vangelo in mano, coi salmi, col rosario, con le preghiere del buon cristiano... Soli con il grande Solo che è Cristo. 2) Non c'è conversione senza i sacramenti: **Comunione e Confessione**, sono questi i baluardi! Il resto è decorazione: se la nostra vita non è nutrita dalla confessione frequente e dalla comunione frequentissima noi non ci arrendiamo a Dio: sono queste le sorgenti della Grazia! 3) **Stare insieme:** essere cristiani è sempre stato andare controcorrente. Quanto individualismo! In nome della propria autonomia, che diventa assoluta, l'uomo si trova isolato. I legami mi limitano, ed è vero, ma se l'uomo è isolato la società non

esiste e neppure la comunità cristiana. Dobbiamo stare di più insieme come cristiani, come gruppi ADMA, anche per andare contro-corrente, fedeli al vangelo e così potremo davvero aiutare il mondo. Quanto più siamo nel mondo, ma non del mondo, possiamo aiutarlo con il cuore di Dio. Con gioia ed entusiasmo!

Che Maria ravvivi nei nostri cuori e in tutti i gruppi il fuoco dello Spirito, che soffi su di noi, smuova le ceneri dell'abitudine e della sfiducia e ci faccia ardere come veri discepoli del suo Figlio. Lei, Immacolata ed Ausiliatrice, che dall'alto della Basilica di Torino, coronata con dodici stelle, ci benedica con la sua benedizione materna, ci aiuti a sperimentare la bellezza e la grazia dell'affidamento!

Don Pier Luigi Cameroni
Animatore spirituale

Verso Czestochowa

2. Gesù e Maria sono l'uno per l'altra (don Roberto Carelli)

Dopo aver meditato sull'unità di Gesù e Maria, portiamo la nostra attenzione sulla loro reciprocità. Qui risiede la ragione fondamentale dell'atto di affidamento a Maria: **noi cristiani amiamo Maria e ci affidiamo a lei, anzitutto perché Gesù stesso l'ha amata e le si è affidato, e poi perché Maria, a sua volta, lo ha amato e Gli si è affidata.**

L'atto di affidamento ha radici profondissime, addirittura trinitarie. Gesù e Maria vivono in maniera perfetta il dinamismo dell'amore, che è quello di esistere l'uno con l'altro, l'uno per l'altro, l'uno nell'altro, che è reciproco riconoscimento e affidamento, reciproco servizio e dedizione, reciproca custodia e dimora. In questo senso l'affidamento non si aggiunge all'amore, ma è appartiene all'amore: **quando si ama ci si affida.**

In questa luce, l'atto di affidamento si innesta al cuore dell'ideale cristiano disegnato da Gesù stesso, che è quello di dimorare e operare in Dio, e lasciare che Dio dimori e operi in noi. Questa "inabitazione" ci rende partecipi dell'amore di Dio, della sua gioia, della sua fecondità: *Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me (Gv 17,21-23).*

Ora, Gesù e Maria sono la perfetta realizzazione dell'ideale che Gesù ha lasciato nel suo testamento: Maria ha infatti dimora eterna nel cuore del Figlio, e il Figlio trova la sua dimora terrena nel cuore di Maria. Per questo nessuna creatura è più felice di Maria, nessuna è più feconda di lei, a nessuna è concesso un più grande potere di intercessione.

L'obiettivo di questa meditazione, a cui corrisponde la grazia da chiedere, è di *vivere alla presenza e sotto lo sguardo di Gesù e di Maria, per imparare a guardare Gesù come lo guarda Maria e guardare Maria come la guarda Gesù.*

1. NELL'AFFIDAMENTO DI DIO

Noi ci affidiamo a Maria, anzitutto perché anche Dio si è affidato a lei: *Bisogna riconoscere che prima di tutti Dio stesso, l'eterno Padre, si è affidato alla Vergine di Nazareth, donandole il proprio Figlio nel mistero dell'incarnazione... Dio, nel sublime evento dell'incarnazione del Figlio, si è affidato al ministero, libero e attivo, di una donna (RM 39.46).*

Maria è lo strumento eletto di cui Dio si è servito per comunicarsi agli uomini: l'ha resa affidabile rivestendola di grazia, l'ha trovata affidabile per la sua fede, le si è affidato per rivestire il suo Verbo della nostra carne. Maria è il centro di ogni affidamento, perché è il vaso verginale, nuziale e materno di ogni grazia. In lei tutto viene accolto, custodito, offerto nel migliore dei modi. **Noi uomini ci affidiamo a lei per la nostra santificazione, perché Dio si è affidato a lei per la sua incarnazione.** Se dunque Dio ha trovato Maria affidabile per Sé, come non lo sarà per noi? Riflette il Montfort: *Per il fatto che la santissima Vergine è necessaria a Dio, bisogna dire che ella è ancor più necessaria agli uomini per raggiungere il loro ultimo fine.* Non si tratta di una necessità provvisoria, ormai consegnata alla storia, ma di una necessità permanente, intramontabile: Poi-



ché Dio ha voluto cominciare e compiere le sue più grandi opere per mezzo della Vergine Maria fin dal momento in cui l'ha plasmata, bisogna credere che non cambierà metodo nei secoli dei secoli.

In questo senso, la famosa espressione di san Cipriano, secondo la quale «non può avere Dio per Padre chi non la ha Chiesa per Madre» vale a maggior ragione nei confronti di Maria. Grignion de Montfort lo richiama espressamente, impiegando l'analogia con la generazione naturale: *Come nell'ordine naturale ogni figlio deve avere un padre e una madre, così nell'ordine della grazia ogni vero figlio della Chiesa deve avere Dio per Padre e Maria per Madre... Dio Padre vuole avere figli per mezzo di Maria sino alla fine del mondo: come nella generazione naturale e fisica c'è un padre e una madre, così nella generazione soprannaturale e spirituale c'è un padre che è Dio e una madre che è Maria. Tutti i veri figli di Dio e predestinati hanno Dio per padre e Maria per madre; e chi non ha Maria per madre non ha Dio per padre.*

2. NELLO SGUARDO DI GESÙ

Gesù e Maria sono i più grandi contemplativi della storia. Di più, sono il fondamento di ogni contemplazione cristiana! Maria è stata partecipe della vita di Gesù dalla culla alla tomba, lo è stata sulla terra e lo è per sempre nel cielo. Lo è stata in quella forma particolarmente intensa che è il legame d'amore fra una madre e un figlio, e in quella estrema profondità di chi ha saputo prima accoglierlo e poi perderlo, generarlo e sacrificarlo, senza alcuna riserva e senza alcuna protezione. In Gesù Maria ha visto *il più bello fra i figli dell'uomo* – ed era il suo figlio! – e Gesù ha visto in Maria colei che è *la benedetta fra tutte le donne* – ed era la sua mamma! Lo sguardo cristiano trae origine e linfa dal loro sguardo: *La Chiesa, sin dal primo momento, "guardò" Maria attraverso Gesù, come "guardò" Gesù attraverso Maria (RM 26).*

Perciò chi si affida a Maria la riceve in dono da Gesù e riceve in dono il suo sguardo su Gesù: «*si può dire che a colui che si sforza di conoscerla e amarla, lo stesso Cristo indica sua Madre come fece, sul Calvario, al suo discepolo Giovanni*» (Giovanni Paolo II).

Il fatto che il reciproco affidamento tra Gesù e Maria sostiene il nostro affidamento, ha molti e profondi motivi. Il primo motivo, ben tratteggiato da Balthasar, si riferisce all'*economia generale* di tutta l'opera di Dio, ed è la **necessità di un grembo totalmente accogliente per il farsi carne della Parola**, un grembo insieme fisico e spirituale che Dio non avrebbe potuto trovare in nessun'altra creatura al di fuori di Maria: *Qualcuno dovette ricevere la Parola così incondizionatamente che questa si fece posto in una creatura umana per incarnarsi in lei come il figlio in una madre. Questa Madre, che si è aperta e offerta senza riserve alla Parola di Dio, non siamo noi; nessuno di noi dice a Dio un sì incondizionato. Il consenso perfetto è per noi irraggiungibile a priori. Eppure esso fa parte delle condizioni richieste perché la Parola di Dio giunga effettivamente sino a noi e divenga la via che noi uomini dobbiamo percorrere. Essa non avrebbe potuto incarnarsi in un cuore che si fosse aperto a Dio solo per metà, poiché il figlio è essenzialmente dipendente dalla madre, si nutre della sua sostanza psicosomatica, viene da lei allevato in un vero e fecondo essere-uomo. L'essere-prima della Madre, che fa parte dell'apertura della strada tra Dio e noi, non indica l'isolamento di lei, ma lo schiudersi della possibilità che anche noi diventiamo capaci di dire di sì a Dio.*

Qui si capisce come affidarsi a Maria è entrare nel mistero del suo sì, è comprendere con il cuore quanto sia decisivo avere un cuore povero, casto e obbediente, cioè tutto disponibile a Dio, e quanto sia invece dannoso anche un solo grammo d'orgoglio, di attaccamento disordinato ai propri beni, ai propri affetti, alle proprie idee. Poiché Dio si dà tutto, noi non possiamo dargli solo qualcosa! E se si obietta che come creature finite non siamo in grado di dare tutto, **almeno una cosa possiamo dare totalmente: la nostra disponibilità a lasciar accadere la volontà di Dio, come Maria!** Precisamente in questo sta la grandezza di Maria, e proprio in questo risiede il passo decisivo della vita spirituale.

Il secondo motivo che fa del reciproco sguardo fra Gesù e Maria il fondamento della nostra fede in Lui e del nostro affidamento a lei è la **profondità di questo sguardo**, uno sguardo maturato nel seguire il Signore da Betlemme al Calvario, dal sì gioioso di Nazaret, che ha dischiuso le vie di Dio verso l'uomo, al sì doloroso del Golgota, dove l'uomo ha ritrovato accesso al cuore di Dio. Benedetto XVI, nella sua visita a Torino, ha espresso parole belle e profonde per spiegare come nello sguardo di Maria si impari a riconoscere il volto di Gesù: *La Vergine Maria è colei che più di ogni altro ha contemplato Dio nel volto umano di Gesù. Lo ha visto appena nato, mentre, avvolto in fasce, era adagiato in una mangiatoia; lo ha visto appena morto, quando,*

deposto dalla croce, lo avvolsero in un lenzuolo e lo portarono al sepolcro. Dentro di lei si è impressa l'immagine del suo Figlio martoriato; ma questa immagine è stata poi trasfigurata dalla luce della Risurrezione. Così, nel cuore di Maria, è custodito il mistero del volto di Cristo, mistero di morte e di gloria. Da lei possiamo sempre imparare a guardare Gesù con sguardo d'amore e di fede, e a riconoscere in quel volto umano il Volto di Dio.

Bisogna anche pensare – terzo motivo che ci spinge a porre il nostro affidamento nello sguardo di Gesù e di Maria – che **la profondità dello sguardo mariano non si limita alla sua vicenda terrestre, ma ha origini e complimenti celesti.** Moltissimi padri antichi e moderni hanno messo in luce come l'affidamento a Maria si radica nell'eternità di Dio: Maria è stata dimora, custodia e riposo del Figlio anzitutto perché Dio l'ha nascosta, l'ha custodita e l'ha fatta dimorare in se stesso. Allo sguardo con cui Gesù e Maria si benedicono non manca proprio nulla: né la concretezza della terra, né la più grande concretezza del cielo, né la visibilità delle cose della terra, né la trasparenza delle cose del cielo. Splendide le parole del Card. Bérulle, dove Maria è contemplata come Sede della Sapienza perché nella Sapienza divina ha da sempre trovato dimora: *Parlare di Maria è parlare di Gesù talmente essi sono uniti, e Maria è il più grande oggetto della sua grazia e il più prezioso effetto della sua potenza... Dio che alleva, guida, ama Maria, la nasconde in se stesso. Ed è Lui, o Vergine santa, il tuo tempio e il tuo santuario, come lo è per la Gerusalemme celeste di cui è detto che l'Angello è il suo tempio. Anche voi un giorno dovete essere il suo tempio, il tempio vivente di un Dio vivente. Dio dunque nasconde in se stesso questa persona eletta come un tesoro che riserva per sé attraverso il segreto e la singolarità della sua elezione, perché la destina ad essere sua madre... Dio la nasconde a se stessa e la nasconde in se stesso, nel segreto del suo seno, cioè nel segreto della sua sapienza e della sua condotta che è come un velo sotto il quale nasconde il nuovo stato al quale la vuole innalzare.*

3. NEL MISTERO DELL'OBEDIENZA

La nostra consacrazione a Gesù e il nostro affidamento a Maria trovano sostanza soprattutto nel mistero della loro reciproca obbedienza e riconoscenza, fedele traduzione su scala umana della piena corrispondenza d'amore che vi è in seno alla Trinità. Spiega Balthasar: *Al principio di ogni attività sta l'obbedienza. La disponibilità del Figlio a essere inviato dal Padre, secondo la sua volontà. Il non mettersi avanti dell'uno rispetto agli altri, l'abbandono, l'indifferenza. Già la traiettoria dal seno del Padre eterno al grembo della Madre temporale è un cammino nell'obbedienza, il più difficile e ricco di conseguenze, ma che viene percorso nella missione ricevuta dal Padre: "ecco io vengo per fare la tua volontà" (Eb 10,7)... Ma ora il Verbo deve diventare uomo, l'intero evento della salvezza non è più solo un affare interno della divinità. Incarnarsi significa diventare Figlio di una madre, che deve pronunciare il suo pieno consenso umano alla concezione del seme divino. In nessun modo e sotto nessun riguardo l'uomo viene sopraffatto e forzato da Dio, non può né deve essergli imposto qualcosa, con le cui possibili conseguenze egli non sia d'accordo preventivamente, pur non conoscendole.*

Dunque Gesù e Maria, Lui come Figlio e lei come Madre, si raccomandano al nostro affidamento perché si obbediscono e si esaudiscono a vicenda. Ciò che è notevole non è soltanto la doverosa sottomissione della creatura al Creatore – presente in tutte le religioni – ma anche e soprattutto la **sorprendente sottomissione del Creatore alla creatura!** Ecco un nuovo motivo per affidarci in filiale obbedienza a Maria: l'obbedienza stessa di Dio! Dice padre Livio Fanzaga: *La Piena di Grazia non è stata unicamente la genitrice, ma anche l'educatrice e la formatrice di Gesù. Gesù l'ha ascoltata, l'ha seguita e si è assoggettato a lei. Solamente i cristiani presuntuosi e vuoti possono ritenere superflua la presenza di Maria lungo il corso del loro cammino spirituale... Se l'Onnipotente si è affidato al Figlio per realizzare i suoi piani, non dovremmo forse affidarci anche noi per portare a compimento la missione della nostra vita?*

Certo, è cosa mirabile, che dice tutto lo stile amoroso di Dio, la cui onnipotenza si esercita nella forma dell'umiltà, e la cui autorità si attua al modo dell'obbedienza. Tutti i grandi padri, antichi, medioevali e moderni, ne hanno sempre provato profondo stupore. Offriamone qualche esempio con san Bernardo: *"E stava loro sottomesso". Chi? A chi? Dio agli uomini: Dio, ripeto, a cui gli angeli sono sottomessi, cui obbediscono i princi-*



pati e le potestà, costui era soggetto a Maria; e non solamente a Maria, ma anche a Giuseppe a causa di Maria. Ammira perciò le due cose, e scegli quella che maggiormente ti colpisce, la benevolissima condiscendenza del Figlio o l'altissima dignità della Madre, l'una e l'altra miracolosa. Sia che Dio obbedisca a una donna, un'umiltà senza analogia; sia che una donna comandi a Dio, una grandezza senza confronto... O uomo, impara ad essere obbediente; o terra, impara ad essere soggetta; o polvere, impara ad essere sottomessa. Quando l'evangelista dice, parlando di chi ti ha creato, "e stava loro sottomesso", lo dice riferendosi senza dubbio a Maria e a Giuseppe. Arrossisci, o superba cenere! Dio si umilia, e tu ti esalti? Dio si sottomette agli uomini e tu, bramando di dominare gli uomini, anteponi te al tuo creatore?... O uomo, se non ti degni di imitare l'esempio di un uomo, certamente non sarà indegno di te seguire il tuo stesso creatore.

In pratica, affidandoci a Maria, noi obbediamo a Colei a cui Dio stesso obbedisce! Affidandoci a lei, noi imploriamo tutto attraverso colei a cui Dio non nega nulla. Dice sant'Alfonso: *Il Figlio non nega alla Madre niente di quanto ella gli chiede, come fu rivelato a santa Brigida. La santa udì un giorno Gesù che parlando con Maria le disse: "Madre mia, tu*

sai quanto ti amo; perciò chiedimi quello che vuoi, perché qualsiasi tua domanda non può non essere esaudita da me". E Gesù ne spiegò mirabilmente la ragione: "poiché non mi hai negato nulla sulla terra, non ti negherò nulla in cielo".

4. PER LA PREGHIERA E LA VITA

Guardo Maria immedesimandomi nello sguardo di Gesù e guardo Gesù accompagnato dallo di Maria. Considero come io sono creato, amato, salvato, santificato nel fuoco del loro modo di rivolgersi, di accogliersi, di donarsi, di obbedirsi, di esaudirsi, di appartenersi.

Vivo come Maria sotto lo sguardo e la benedizione di Gesù, facendo ogni cosa per Lui, con Lui e in Lui? Guardo Gesù come lo guarda Maria, consapevole della sua umanità e divinità, del suo essere mio Redentore e mio Signore, Colui che mi rende veramente uomo e veramente figlio di Dio? Come vivo la pratica del Rosario? Mi aiuta a contemplare il volto del Signore nello sguardo di Maria e invocare le grazie del Signore con l'intercessione di Maria?

Il Rosario è la forma di affidamento a Maria più semplice e conosciuta. Preghiamo e mettiamo il nostro impegno perché i giovani lo riscoprano e lo pratichino con fedeltà e amore, si accresca in loro il gusto della preghiera e il senso della provvidenza, maturino una mentalità di fede che ispiri gli affetti, le decisioni, le azioni.

Il foglio può essere letto al seguente sito:

italiano:	www.donbosco-torino.it/ita/adma
francese:	www.donbosco-torino.it/fra/adma
spagnolo:	www.donbosco-torino.it/spa/adma
portoghese:	www.donbosco-torino.it/port/adma
inglese:	www.donbosco-torino.it/eng/adma
tedesco:	www.donbosco-torino.it/ger/adma

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo di posta elettronica: pcameroni@salesiani.it



TORINO VALDOCCO XX GIORNATA MARIANA – Domenica 3 ottobre 2010, in un clima di comunione e di gioia, l'Associazione di Maria Ausiliatrice, con la partecipazione di quasi 400 persone, ha vissuto la XX Giornata Mariana. Dopo l'accoglienza e la celebrazione delle lodi, **Don Livio Demarie**, Direttore della Rivista *Maria Ausiliatrice*, ha svolto un suggestivo intervento su "**Maria modello di evangelizzazione**". Il presidente della Primaria, **Sig. Tullio Lucca**, ha presentato il cammino dell'ADMA per il 2011, sottolineando la preparazione al VI Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che si terrà a Czestockowa (Polonia) dal 3 al 6 agosto del 2011. **Don Roberto Carelli**, docente di teologia presso lo studentato di Torino-Crocetta, ha illustrato le tappe dell'itinerario formativo dell'anno incentrato sul tema dell'Affidamento a Maria e raccolte in un testo della collana *Quaderni di Maria Ausiliatrice* dal titolo "**Tutti tuoi!**". La mattinata si è conclusa con alcune esperienze e testimonianze di giovani e famiglie.

Nel pomeriggio, nel santuario di Maria Ausiliatrice, a cui l'ADMA è legata da uno speciale vincolo storico e spirituale, dopo la recita del Santo Rosario, si è svolta la solenne concelebrazione eucaristica presieduta **don Franco Lotto, Rettore della Basilica**, nel corso della quale 89 persone dell'ADMA Primaria e di diversi Gruppi del Piemonte e della Lombardia, sono entrate a far parte dell'Associazione. Significativa la presenza di nuovi soci provenienti da alcuni gruppi recentemente costituiti: San Benigno Canavese, Ivrea, Palazzolo S/O con i giovani della Comunità Shalom che hanno animato la giornata con la gioia del canto e la forza della loro testimonianza. Tutto questo è stato vissuto come un dono di grazia e di lode a Maria che sempre ci accompagna e ci rinnova nel cammino della fede.



Ivrea - Nuovo gruppo ADMA - "Questo gruppo ADMA è il GRAZIE che vogliamo offrire a Maria, è la nostra disponibilità a lasciarci trasformare da acqua in vino, come alle nozze di Cana". Con queste parole nell'omelia **don Eligio Caprioglio**, Direttore della casa di Ivrea, ha celebrato l'aggregazione all'ADMA Primaria del nuovo gruppo di Ivrea, avvenuta sabato 4 settembre 2010. Erano presenti con il presidente dell'ADMA Primaria Sig. Tullio Lucca una delegazione del Consiglio. Il diploma è stato consegnato al **Sig. Massimo Stratta**, neo presidente del gruppo, ricordando come con l'aggregazione alla Primaria ci si unisca spiritualmente al Santuario di Valdocco e ai gruppi ADMA sparsi in tutto il mondo. Maria ha detto in sogno a don Bosco "Qui la mia casa, di qui la mia gloria" ed ogni associato ADMA è, nella sua vita, la 'gloria di Maria'. Il nuovo gruppo nasce in particolare fra le famiglie dei bambini e ragazzi che frequentano l'Istituto Giovanni Cagliero. Questo istituto, caro alla storia salesiana per le numerose schiere di missionari che da qui sono partite per tutto il mondo, qualche anno fa rischiava la chiusura. Una Novena fatta con fede a Maria Ausiliatrice e un voto a San Callisto Caravario. Missionario martire in Cina, hanno fatto sì che l'opera ripartisse e ora sono 340 ragazzi che popolano i grandi cortili, le aule, il parco in un clima di famiglia e di gioia salesiana.

VENEZUELA – XXII INCONTRO NAZIONALE DELL'ADMA



Su invito del Consiglio Nazionale dell'ADMA del Venezuela, don Pierluigi Cameroni, Animatore spirituale, accompagnato dalla sorella Toti, ha visitato dal 1 al 6 settembre questo paese latino americano.

Momento particolare è stata la visita al **santuario di Maria Ausiliatrice di Guiripe**, paese natale del **Cardinale salesiano Rosalio José Castillo Lara (1922-2007)**. L'edificazione di questa cappella, dedicata all'Ausiliatrice e antecedente all'arrivo dei salesiani in Venezuela, fu eretta nel 1896 da don Manuel Castillo Arteaga, nonno del futuro cardinale, Cooperatore salesiano e grande ammiratore di don Bosco. Nel 1916 venne costituita la Confraternita di Maria Ausiliatrice aggregata alla Primaria di Torino. Il Card. Castillo desiderava che riprendesse vita

l'Associazione di Maria Ausiliatrice nel suo paese natale e questo desiderio si è realizzato il **2 settembre 2010 con l'erezione e l'aggregazione del nuovo gruppo ADMA di Guiripa**, con l'impegno di adesione di 12 nuovi soci. Hanno accompagnato questa celebrazione diversi soci provenienti da altri gruppi e tre suore Figlie del Divin Salvatore, gruppo della Famiglia Salesiana fondato in El Salvador da Monsignor Pedro Arnoldo Aparicio, che animano il paese e Guiripe e seguono il gruppo ADMA.

Momento centrale della visita è stata la partecipazione al **XXII Incontro Nazionale dell'ADMA del Venezuela** con la rappresentanza dei 23 gruppi dell'ADMA, composti da oltre 800 soci. La casa salesiana di S. Antonio de Los Altos ha accolto tutti i partecipanti che hanno condiviso momenti di preghiera, formazione. In particolare è stata accolta con interesse ed entusiasmo la presentazione del terzo quaderno dell'Associazione, tradotto in spagnolo dal confratello Don José Godoy.

Ci sono stati anche alcuni incontri di Famiglia Salesiana. Nella mattinata di giovedì 2 settembre con l'**Asociación Damas Salesianas** (www.adsint.org.ve): trattasi di un'organizzazione civile, formata da donne cattoliche, che rivolgono la loro azione umanizzatrice ed evangelizzatrice



verso la gente che non ha risorse, con 33 centri in Venezuela e 97 all'estero. Abbiamo avuto la gioia di conoscere il fondatore, il **Padre Miguel González, sdb**, che nel 1968 diede inizio a questa opera di Dio. Abbiamo visitato il Complejo Social don Bosco, un Centro poliambulatoriale di salute ed educazione in Caracas-Altamira, incontrando la Direttiva Internazionale e Nazionale e condividendo un forte momento di comunione carismatica e salesiana. Oltre ad gruppo di Salesiani Cooperatori di S. Antonio di Los Altos, particolarmente significativo l'incontro con l'**ispettrice delle FMA Sr. Ramos Maria Eugenia** che ha voluto conoscere la realtà dell'ADMA, impegnandosi a promuoverla in alcune case delle FMA. Non sono mancate la visita ad alcuni luoghi cari alla presenza salesiana in Venezuela: il tempio a Don Bosco in Caracas Altamira e il santuario di Maria Ausiliatrice in Caracas Sarria. Toccante la conoscenza di alcuni missionari salesiani italiani e spagnoli che da oltre 50 lavorano in Venezuela con grande dedizione e particolare attenzione alle fasce più povere e ai ragazzi di strada. Impressionante l'esperienza di alcuni confratelli che



operano nell'Amazzonia venezuelana, nel bacino dell'Orinoco, tra gruppi indigeni e con un forte spirito di sacrificio. Tutta questa vita è suscitatrice di santità: don Pierluigi ha avuto modo di costatare ad esempio la fama di santità che va crescendo intorno alla figura di **don José Bordogni (1928-2004)** salesiano impegnato nella formazione, nella direzione spirituale di diverse generazioni di confratelli e nell'animazione dei gruppi della Famiglia Salesiana. Esprimiamo particolare ringraziamento alla **Presidente Nazionale dell'ADMA, Sig.ra Ingrid González de Gómez**, all'**animatore nazionale don Luis Azzalini** e al **Vicario ispettoriale Padre Raùl Biord** per l'attenzione e la disponibilità continua con cui ci hanno accompagnato. Ci congratuliamo e incoraggiamo l'ADMA del Venezuela che si va rinnovando e assicura-

mo una speciale preghiera all'Ausiliatrice per la situazione sociale e politica molto grave che il paese sta vivendo, invocando il dono della pace e della giustizia sociale. Soprattutto benediciamo il Signore per Maria Ausiliatrice che guida e rinnova la sua Associazione in tutto il mondo!

